

Piero Cargnelutti

GEMONA

Si chiama G.O.S.S.I.P. (Gemona Obstructive Sleep Investigation in Patent foramen ovale), lo studio epidemiologico di popolazione sui fattori di rischio per l'ictus cerebrale, elaborato e proposto dalla clinica neurologica dell'Università di Udine.

Tale progetto, che ha già avuto l'avallo sia del Comune che dell'Azienda sanitaria Alto Friuli, ha ricevuto un primo responso positivo dall'assessore regionale Vladimir Kosic nella sua recente partecipazione al convegno realizzato dalla Cicogna a salvaguardia dell'ospedale: in quell'occasione, rispondendo alla richiesta di finanziamento alla Regione fatta dai sanitari, Kosic si è impegnato a ricercare contributi presso il fondo CCM. «Tale progetto, se verrà finanziato - spiega Gian Luigi Gigli, direttore della clinica - ha due obiettivi: il primo è quello di fare un'analisi della popolazione ultra 45enne a Gemona per determinare l'incidenza di letalità da ictus. Il secondo è invece una fase pro-attiva in cui trasmettere delle pratiche positive alle persone,

L'ospedale San Michele di Gemona del Friuli. Il progetto è appoggiato da Comune e Ass 3



I gemonesi potrebbero divenire la popolazione di riferimento di uno studio utile sotto il profilo epidemiologico e preventivo

GEMONA Ora si cercheranno finanziamenti per avviare lo studio tra gli ultra 45enni

Ictus, primo "sì" alla ricerca

L'assessore regionale Kosic apprezza il progetto sanitario

onde prevenire l'insorgenza dell'ictus. Successivamente, oltre a confrontare i dati con quelli già raccolti in uno studio analogo effettuato a Udine negli anni scorsi, verificheremo se il rischio di letalità è diminuito». Il progetto prevede una durata di tre anni: i sanitari hanno calcolato che la popolazione ultra 45enne a Gemona corrisponde a 5802

persone, e si aspettano una partecipazione del 70%. Nella seconda fase si presume di prendere a campione 3900 persone rappresentative della popolazione generale over 45, in cui si prevede la partecipazione del 70%, ovvero 2730 cittadini. Negli studi già realizzati da Gigli a Udine, si è visto che fra la popolazione sotto i 45 anni si registra un 5-10%

degli ictus totali che vanno ad aumentare nel succedersi delle decadi a partire proprio dai 45 anni. Più nel dettaglio: 3,43 per mille abitanti all'anno tra i 64 e i 74 anni, 9,17 per mille all'anno tra 75 e 84 anni, per arrivare al 18,87 per mille abitanti all'anno negli over 85enni. In Italia si verificano 157 mila ictus all'anno.